



Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

SEDE NAZIONALE

Via Giov. Mangano, 17 – 95010 Santa Venerina (Ct)

Tel.: (+39) 095953464 – (+39) 3392236028

E-mail: maestromusumeci@tiscali.it - mis1943.presidente@gmail.com

www.mis1943.eu



Il Presidente
prof. Salvatore Musumeci

Il Segretario
dott. Sebastiano Rapisarda

**A tutti i Quadri Dirigenti
(e per Loro tramite ad ogni singolo Militante)
Loro Sedi**

LETTERA DEI VERTICI DEL MIS

Cari Coordinatori, Militanti e Soci Simpatizzanti,

dopo i recenti accadimenti generanti le dimissioni di alcuni dirigenti e militanti, da noi profondamente stimati – dimissioni accettate con amarezza e nel rispetto delle loro scelte –, corre l'obbligo di un chiarimento interno su determinati comportamenti poco trasparenti registratisi nell'ultimo periodo.

Premesso che il MIS, sin dalla sua fondazione, è sempre stato un movimento fortemente verticistico (e ciò gli ha consentito di sopravvivere e di giungere fino a noi), al suo interno si è costantemente praticata la più ampia e possibile democrazia lasciando a tutti i Dirigenti la massima libertà organizzativa, di espressione e di azione da esplicitarsi, comunque, in sintonia con le linee programmatiche e statutarie e nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

È chiaro che in democrazia ogni singola libertà termina lì, dove inizia la libertà altrui. Se ciò non avviene, la libertà individuale si trasforma in “libertinaggio”, ovvero in prevaricazione e sovraesposizione di chi non ne osserva la regola.

Proprio questo è accaduto all'interno del MIS ad opera di alcuni “facinorosi” che – non crediamo in buona fede –, hanno preferito accrescere la propria esposizione, accusando (magari velatamente e con velleità) i Vertici dell'infamia di “latitanza”, poca incisività e mancanza di concretezza.

Ma così – e la stragrande maggioranza della famiglia del MIS lo sa –, non è!

I Vertici del MIS hanno solo opportunamente scelto un “basso profilo” sul web, per meglio tutelare l’immagine del Movimento, interagire sul territorio e cercare di non scadere (così come di fatto avviene sulla “piazza” o meglio nel “cortile” virtuale), in sterili e litigiosi personalismi che mortificano l’*intelligentia* delle persone per bene.

Per evitare situazioni di bassa politica, abbiamo più volte inviato ai nostri Coordinatori Provinciali direttive deontologico-comportamentali e linee guida politiche e programmatiche al fine di uniformare il verbo del MIS.

Taluni Dirigenti non solo non le hanno diffuse, ma hanno preferito continuare a scollare la base del Movimento dai Vertici con l’intento di colpevolizzare quest’ultimi e di delegittimarli.

Qualcuno ci accusa che sono mancate le riunioni: anche questo è falso!

Si era concordato tra i Vertici che il Presidente ed il Segretario si sarebbero occupati di seguire ed incontrare le province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Enna, Agrigento, Messina, ad altri erano state affidate Ragusa, Siracusa e l’area metropolitana di Catania.

Sappiamo, da fonti indirette, che nel siracusano e nel catanese non sono mancati i simposi (anzi!), ma l’unica preoccupazione di queste aree è stata solo quella di andare a destra e a manca, per cercare di stringere accordi elettorali con altre forze politiche – con cui hanno successivamente litigato –, in nome e per conto del MIS, senza informare i Vertici, e nella spasmodica ricerca del cosiddetto “posto al sole”.

Evidentemente, mancando di esperienza politico-elettorale e di capacità di analisi del sistema-voto, infatuati ed ubriacati della loro acquisita sovraesposizione, non sono stati (e non lo sono tutt’oggi) in grado di comprendere che seppur mettessimo assieme tutti i movimenti sicilianisti o pseudo tali, saremmo ugualmente forza elettorale con percentuali da prefisso telefonico, poiché purtroppo il Popolo Siciliano, malgrado cominci a scuotersi dal torpore, non sembra ancora pronto a combattere per la giusta causa.

Per fare seriamente politica occorrono sentimento, passione e tanta saggezza; l’uno non può escludere l’altra. Occorre umiltà, capacità di dialogo con gli altri movimenti, capacità di mediare le convergenze (se sono possibili), ma soprattutto analisi fredda e poca premura; in altre parole: capacità di calcolo (costi-benefici), senza perdere di vista l’obiettivo principe che è e resta l’Indipendenza della Sicilia, e non certamente gli interessi beceri e personali dei “furbetti” di turno.

Ebbene, in questo particolarissimo momento di profonda crisi politica e partitica, i Vertici del MIS non se ne sono stati a guardare.

Da tempo ci confrontiamo e dialoghiamo – superando sterili preconcetti –, con i soggetti politici che ci sono più simili, magari appianando litigi che qualche nostro facinoroso dirigente o militante ha posto in essere.

Infatti, abbiamo incontrato i Vertici dei *Forconi* di Mariano Ferro per comprendere e superare i litigi sorti tra i nostri e i loro militanti del siracusano e del catanese, ma soprattutto per verificare divergenze e convergenze di pensiero; abbiamo incontrato il Presidente Lombardo; il *MOSIF* di Renato Sgroi; il presidente del *Movimento Sicilia Libera*, Rosa Cassata; vari movimenti e/o gruppi autonomisti, indipendentisti e federalisti convocati da Lidia Undiemi di *Più Movimento*; ma in particolar modo attenzioni amo e sosteniamo l'opera del prof. Massimo Costa, convinti quanto Lui che la presenza di un forte partito autonomista, nel prossimo Parlamento Siciliano, sia l'unica possibilità per salvaguardare l'Istituto Autonomistico. D'altronde, l'Indipendenza della Sicilia non la si potrà ottenere se prima non si applica in toto lo Statuto; questo è l'unico percorso giuridico possibile.

Appena avremo la chiarezza dello scenario, ci consulteremo con i Quadri Dirigenti per scegliere la via da seguire e formulare la migliore linea politica. Tutto ciò, sempre, se ci saranno le giuste condizioni. Altrimenti il MIS potrà anche disimpegnarsi e sostenere il *Partito del Non Voto*.

Concludendo, ci piace esternare un pensiero di Mirella Abela, che ci ha molto colpito in occasione della riunione conviviale (Montelepre 5 gennaio 2012): "Il MIS è un movimento e nei movimenti, si sa, c'è sempre chi entra e chi esce con molta facilità".

Chi resta – aggiungiamo noi –, lo fa perché ci crede, a prescindere che il leader sia Salvo Musumeci ed il segretario Nello Rapisarda.

Per il bene della Sicilia, con doverosa umiltà, auguriamo a tutti Voi, ed anche a chi ha preferito lasciarci, di lavorare per la "Causa Siciliana" senza egoismi, con impegno costante, sinergia ed ecumenismo.

AnTuDo!

Dalla Sede Nazionale, 07 Agosto 2012

Il Presidente Nazionale
F.to *prof. Salvatore Musumeci*

Il Segretario Nazionale
F.to *dott. Sebastiano Rapisarda*